

Dall'Albania a Firenze Baby lucciola ritrovata dai genitori

RITA BARDELLI

AREZZO. Giovanissima prostituta, viene salvata dal marciapiede e riconsegnata tra le braccia del padre. Non si tratta della finale di un film o di un romanzo, ma bensì di quanto è realmente accaduto ad una quattordicenne albanese, condotta in Italia con l'inganno da alcuni connazionali e poi costretta a prostituirsi sotto la minaccia di violenze di ogni genere.

La vicenda

La storia iniziata due anni fa in Albania è poi approdata fino ad Arezzo, dove la sezione minori della squadra mobile, su indicazioni del padre della ragazza e di un amico, ha rintracciato la giovanissima riconsegnandola alla sua famiglia.

L'incredibile vicenda, risale a quando la ragazza, allora dodicenne, incantata da alcuni amici di famiglia, viene convinta ad imbarcarsi alla volta dell'Italia, dove un giovane educato e di ottima famiglia, la stava aspettando per sposarla. Un sogno al quale la piccola ha creduto ciecamente, il risveglio dal quale è stato a dir poco traumatico. La ragazza, senza dire niente in famiglia, parte da casa, ma una volta arrivata a destinazione ad attenderla c'è una vita fatta di segregazione, violenze e prostituzione.

Il sogno

Inizia così per la giovanissima un vero e proprio calvario che non avrebbe mai avuto fine se il padre, disperato per la perdita della propria figlia e disposto a qualsiasi cosa, non si fosse immediatamente attivato per ritrovarla. Ed ecco che entra in scena Arezzo e la squadra mobile diretta dal dottor Marco Dal Piaz.

Il calvario

Il padre della dodicenne, su indicazione di un amico albanese residente ad Arezzo, viene infatti a conoscenza del telefono «Arcobaleno», una linea installata dalla Questura aretina nel 1996 e diretta proprio ai casi sui minori. L'uomo decide quindi di raccontare agli agenti di polizia l'intera storia e le difficili e complesse indagini, durate in tutto sei mesi, hanno inizio.

Le indagini

Gli uomini del dottor Dal Piaz, gli ispettori Garosi, Torresi, Simicich e gli agenti Torzini, Boncompagni e Mari, riescono dopo lunghe ricerche a ritrovare la giovanissima. Il luogo e le modalità dell'operazione non sono state rese note per motivi di riservatezza, ma quello che conta è che adesso la giovane è ritornata a casa ed ha potuto riabbracciare suo padre il quale, ricevuta la lieta notizia, si è precipitato ad Arezzo.

Il tribunale dei minori

«Dico grazie alla polizia italiana - ha detto l'uomo commosso in un italiano stentatissimo - per avermi ridato mia figlia e per averla tolta da un brutto giro per le strade italiane».

E così la giovane ha fatto ritorno in Albania, pronta a dimenticare chi l'ha sfruttata e per ricominciare una nuova vita. Del caso si sta occupando comunque anche la procura presso il tribunale dei minori di Firenze, mentre gli sfruttatori della giovane, che sono stati naturalmente arrestati, dovranno rispondere delle accuse che gravano su di loro, di fronte alle autorità giudiziarie.

Il padre

Una storia dunque dal finale a sorpresa e fortunatamente «lieto» per il suo epilogo, grazie al quale per una volta agli onori della cronaca sale una vicenda che si è chiusa in maniera positiva.

Studentessa stuprata a Roma dall'ex fidanzato

Una studentessa di psicologia di 28 anni F.C., di Bari, è stata violentata dall'ex fidanzato, Michele De Tullio, un procuratore legale di 30 anni, che l'aveva invitata a Roma dove lui sta seguendo un master. La violenza è avvenuta venerdì sera in un appartamento in via Ignazio Persico, all'Ostiense. Subito dopo la violenza la ragazza è riuscita a scappare e a rifugiarsi nell'appartamento sottostante dal quale, alle 22, ha telefonato al 113. Una pattuglia di agenti del commissariato Colombo pochi minuti più tardi ha arrestato De Tullio per violenza sessuale aggravata dall'uso di un coltello con cui aveva prima minacciato F.C. e le aveva poi tagliato la biancheria intima. La ragazza, che ha tentato di difendersi mordendo De Tullio a una spalla, è stata accompagnata in ospedale dove una visita ginecologica ha accertato la violenza. La ragazza ha riferito che qualche mese fa aveva interrotto la relazione con De Tullio, del quale era rimasta amica.



Stefano Ghio abbraccia la madre al suo arrivo all'aeroporto di Roma dalle Maldive

Plinio Lepri/Ap

Finisce il ramadan moschea in festa

Grande festa, ieri, alla Moschea di Roma, per la fine del ramadan, il mese sacro e del digiuno per tutti i credenti dell'Islam. La festa dell'aid-fit è sicuramente la più sentita e la più nota del mondo musulmano. La comunità islamica di Roma conta, ormai, migliaia e migliaia di credenti. Algerini, egiziani, marocchini, pakistani, sudanesi, maliani, saudiani e credenti di decine di altri paesi, si sono incontrati e abbracciati per gli aguri, vestiti con i costumi nazionali. I bambini in particolare, indossavano la classica tenuta color verde (il colore del Profeta) che viene utilizzata per la «comunione». Ieri sera, per la prima volta, anche il Tg1 ha dedicato un ampio servizio al Ramadan.

Dopo la grazia, ieri in Italia Davide Grasso e Stefano Ghio

«Nell'inferno Maldive pagavamo per l'aria»

ROMA. Due posti liberi su un volo charter dell'Air Europe e per Davide Grasso e Stefano Ghio la fine dell'incubo è giunta con qualche giorno di anticipo. I due piemontesi condannati all'ergastolo alle Maldive, perché trovati in possesso di un grammo di hashish e pochi semi di *cannabis*, e poi graziati dal presidente dello stato asiatico, sono arrivati all'aeroporto di Fiumicino poco dopo le 21 di ieri.

Scortati dalla polizia, sono stati fatti scendere nel *finger* dello scalo, dove ad attenderli già da qualche ora c'erano numerosi parenti. Gli abbracci, le lacrime dei familiari, e dai due una gran voglia di sottrarsi ai flash e alle domande. Davide Grasso ha dribblato anche quelle della nonna che a malapena è riuscita a dirgli che l'aveva aspettato tanto: «Sapevo quanto ho aspettato io» gli ha risposto prima di tirare dritto verso una saletta del cerimoniale abbracciato alla mamma Mirella, mentre Stefano Ghio stringeva il figlio quattordicenne, Umberto, e uno dei cinque fratelli.

Jeans e magliette estive, volti abbronzati e sorrisi ostentati che tradivano stanchezza e un po' di disagio. «Ho avuto un processo ridicolo - ha raccontato Davide Grasso dopo molte sollecitazioni dei giornalisti - È durato cinque minuti, poi la sentenza e le scuse del giudice che mi diceva di non preoccuparmi e mi consigliava di scrivere una lettera al presidente per avere la liberazione. Ufficialmente abbiamo saputo della scarcerazione alle 8.45, ma già dal giorno prima gli altri detenuti continuavano a dirci

FELICIA MASOCCO

che saremmo stati rimessi fuori molto presto. Ma ce lo ripetevano già da dieci giorni, almeno una volta al giorno...».

Le dita alzate nel segno di vittoria, i ringraziamenti a quanti (stampa e tv comprese) si sono impegnati per mutare il corso della loro vicenda, una stringata descrizione delle condizioni di detenzione: «Sono rimasto in isolamento tre mesi, fino ad agosto - ha detto Stefano Ghio - Poi sono stato "sentenziato": ergastolo. Immaginate la galera di un paese tropicale, sottosviluppato e per giunta musulmano. Senza acqua, cibo scarso, siamo stati costretti a rispettare anche il Ramadan».

In quel paese, in ogni caso, i due piemontesi non potranno più rimettere piede: «Non si tratta di un'espulsione - ha spiegato il consigliere d'ambasciata Gioacchino Trizzino, della direzione emigrazione della Farnesina - Hanno beneficiato di un atto di clemenza, ma hanno commesso un reato che a Male è considerato particolarmente grave». Trizzino aveva incontrato gli ex-detenuti una paio di settimane fa, membro di una delegazione che, dopo gli interventi del presidente del Consiglio Prodi e del presidente Scalfaro, alle Maldive ha portato la richiesta di clemenza del ministro Di Ni. «Dopo quella visita hanno capito che la loro brutta avventura stava per finire e si sono sentiti più sollevati - ha aggiunto - Ma il ministro già in precedenza aveva fatto di tutto per assicurare la miglio-

re permanenza possibile: ha organizzato visite consolari e ed è intervenuto affinché potessero ricevere alimenti e vetoviglie».

Davide Grasso e Stefano Ghio erano attesi per i prossimi giorni, si temeva infatti che i festeggiamenti per la fine del Ramadan in corso nel paese di prigionia potessero allungare i tempi per il disbrigo delle pratiche di scarcerazione. Invece, ieri mattina alle 10 locali, le porte del carcere dell'isola di Himmafushi si sono aperte: un viaggio fino a Male, la trafila burocratica che ha richiesto circa tre ore, quindi l'imbarco per lo scalo romano di Fiumicino.

Ancora increduli per il rapido evolvere degli eventi, Davide Grasso e Stefano Ghio, anche prima della partenza da Male avevano raccontato, brevemente e con difficoltà, quanto vissuto: «Ho rimosso, faccio fatica a ricordare i giorni in cui si crepava di sete perché ci davano litri di acqua al giorno che dovevano bastare per bere, per la doccia e per lavare gli indumenti dentro una gabbia di ferro e cemento» ha detto Ghio. «Abbiamo dovuto pagare per poter prendere aria, per avere cibo migliore, per resistere - ha aggiunto - Siamo stati fortunati perché abbiamo potuto pagare». E da parte di Grasso anche un minimo di autocritica: «Venivo dall'India, con me avevo un microscopico pezzetto di hashish, evidentemente ho sottovalutato la situazione. Ci siamo messi in un gioco più grande di noi e, per quel che mi riguarda, ho pagato con un anno di carcere».

azioni conoscitive di scavo e di catalogazione. D'altronde, la prospettiva esaltante di ritrovamenti nei terreni sottoposti a vincolo, come quelli attualmente esposti nella Casina del Salvi, al Celio - che giustamente La Regina vanta -, possono avere, come lamentevole contrappeso l'inerzia che blocca a tempo indeterminato situazioni incancrenite, come quella dell'*Antiquarium*, un contenitore storico che va verso il suo naturale crollo per degrado, mentre case di reperti preziosi che troverebbero in esso collocazione storica adeguata, muffiscono nei depositi romani più improbabili.

La realtà è che il vincolo ha effetti positivi solo se sostenuto da un progetto. Ed il progetto può svilupparsi produttivamente solo su una base programmatica che rappresenti un terreno di aperta e collaborativa intesa delle competenze di settore, con le strutture operative dell'Ente Locale.

Ma, come più volte ripetuto, solo una grande riforma, non ancora avviata, dal ministero potrà produrre una simile capacità progettuale collettiva.

[Mario Manieri Elia]

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-Ulivo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA**, a partire dalla seduta pomeridiana di Martedì 11 febbraio (ore 16.30).

QUALIFICATA PROSPETTIVA PER
AUTORI IN CERCA DI EDITORE
che, escludendo la partecipazione economica dell'autore per pubblicare l'opera, potrà consentirgli di proporla simultaneamente a circa 500 tra case editrici e agenzie letterarie italiane.
Per informazioni anche il telefonare coupon allegando 750 al telefono.
Spett.le Joppolo Editore - Via Volturno 38 - 20141 Milano - Chiedo informazioni senza impegno
Cognome Nome
Città Via N.

Augusto Barbera, Miriam Mafai, Claudia Marcina, Gianfranco Pasquino e gli altri firmatari degli emendamenti al documento congressuale del Pds invitano a discutere sul tema:

IGIOVANI, LE PRIMARIE E L'ULIVO:

UN'OCCASIONE PER UNA NUOVA
PARTECIPAZIONE ALLA POLITICA

Intervengono tra gli altri:

Giulio Calvisi - Sinistra Giovanile
Francesco Russo - Giovani Popolari
Fabio Leuteri - Giovani Verdi
Paolo Orioli - Associazione per l'Ulivo-Angelo B
Omar Calabrese, Furio Colombo, Giovanna Grignaffini, Enrico Letta, Oreste Massari, Giovanna Melandri.

ROMA, 12 FEBBRAIO 1997 - ORE 10.30 - 14.00
Sala Multimediale, Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194

LAVORI IN CORSO NELLA SINISTRA

COSTITUZIONE
STATO SOCIALE
DIRITTI E DOVERI

Proposte delle donne del PDS
per un nuovo patto di cittadinanza tra donne e uomini

ROMA, GIOVEDÌ 13 FEBBRAIO 1997 H. 15.00, PRESSO LA
SALA DEL CENACOLO, - VICOLO VALDINA 3

INTRODUCE: FRANCESCA IZZO

PARTECIPANO:

ANNA FINOCCHIARO E LIVIA TURCO



Le compagne e compagni della Sinistra giovanile di Roma sono vicini al compagno Valerio Petralia per la scomparsa dell'adorata

NONNA

Roma, 9 febbraio 1997

Le sezioni Pds «Tufello», «Nuovo Salario», «Montesacro», «Filippetti», abbracciano forte Valerio e sono vicini alla sua famiglia per il gravelutto che li ha colpiti

Roma, 9 febbraio 1997

L'Unione Circostrazionale IV del Pds si stringe forte a Valerio e la sua famiglia per la dolorosa perdita che li ha colpiti

Roma, 9 febbraio 1997

Marco Falumbo e il gruppo circostrazionale della IV partecipa al dolore di Valerio e della sua famiglia per la perdita della cara

NONNA

Roma, 9 febbraio 1997

Il circolo «De Filippo» della Sinistra giovanile della IV abbraccia forte Valerio in questo triste momento

Roma, 9 febbraio 1997

Amedeo Fadda abbraccia forte il compagno Valerio Petralia per la perdita della cara

NONNA

Roma, 9 febbraio 1997

Il segretario della Sinistra giovanile del Lazio a nome suo e dei gruppi dirigenti esprime le più vive condoglianze a Valerio e alla sua famiglia per il grave lutto che li ha così duramente colpiti

Roma, 9 febbraio 1997

Piero Latino è vicino a Valerio in questo triste momento per la scomparsa dell'adorata

NONNA

Roma, 9 febbraio 1997

Enzo Foschi si stringe a Valerio e partecipa al dolore della sua famiglia per il grave lutto che li ha colpiti

Roma, 9 febbraio 1997

Il Consiglio della casa del popolo di Fiesole esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

FERNANDO FARULLI ricordando la sua preziosa partecipazione ed il contributo dato per la realizzazione del nostro solidarietà.

Fiesole, (Fi) 9 febbraio 1997

Appreso con profondo dolore della scomparsa del carissimo

FERNANDO FARULLI esprimiamo le più sentite condoglianze. Paolo e Silvana Anastasi.

Fiesole, (Fi) 9 febbraio 1997

Rino Gracilli e Anna Pia Pusteria piangono la scomparsa del caro amico

FERNANDO FARULLI grandissimo artista fervente democratico e cittadino esemplare. Sottoscrivono per l'Unità

Firenze, 9 febbraio 1997

Oggi ricorre il 10° anniversario della scomparsa di

GIACOMO FALOMI

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia e la nipote.

Forlì, 9 febbraio 1997

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

TOMMASO CANTATORE ispettore de l'Unità, la moglie e le figlie lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono

Genova, 9 febbraio 1997

5-2-19769-2-1997

Angelo e Mario Tolotti con le rispettive famiglie nel 21° anniversario della scomparsa del padre

ANGELO BERNARDO TOLOTTI perseguitato antifascista ricordano a compagni ed amici sottoscrivono per l'Unità

Concesio, (Bs) 9 febbraio 1997

Nel 13° della morte lo ricordano ad amici e compagni i familiari di

EUGENIO PASQUALI e sottoscrivono per l'Unità

Bagnolo Mella, (Bs) 9 febbraio 1997

Con nostalgia e tanti ricordi la sorella, i parenti ed amici ricordano

MARIA LITARDI RAPA Sottoscrivono per l'Unità

Torino, 9 febbraio 1997

Le famiglie Spetoli, Degli Esposti, Marzotto e Ansaloni addolorati annunciano la morte di

MARTA ANSALONI I funerali avranno luogo domani, lunedì 10 febbraio, alle ore 9 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale S. Orsola.

Bologna, 9 febbraio 1997

Ciao, nonna

MARTA

Bologna, 9 febbraio 1997

La moglie Adele e il figlio Mauro annunciano con profondo dolore la scomparsa del compagno

VIRGILIO SANTINELLI i funerali avranno luogo lunedì alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Koerner, 3 Milano.

Milano 9 febbraio 1997

I compagni dell'Udb Mandelli-Biocca partecipano commossi al dolore dei familiari ed inviano sentite condoglianze per la scomparsa del compagno

VIRGILIO SANTINELLI lo ricordano forte nei suoi vivaci sentimenti democratici sostenuti sempre con modestia e fermezza di propositi. Sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 9 febbraio 1997

Cari Veriano, Barbara e Alberto, in un momento così doloroso per la perdita della cara

EDDA

vi siamo tutti vicini. Udb Camminelli. Sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 9 febbraio 1997